Mercoledì 2 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 52.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestro, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I VENETI IN SENATO.

La mesta notizia che jeri abbiamo comunicata, cioè la morte del Senatore Alessandro Rossi, ci ha rattristato tanto per la scomparsa di lui, quanto perchè il Veneto ha perduto, col Rossi, uno de' suoi più degni Rappresentanti a Palazzo Madama.

Sino dalla nostra aggregazione al Regno notammo come pur troppo rari furono, e nell'assemblea vitalizia e nell'assemblea elettiva, i Veneti che riuscissero a primeggiare. È ciò non per difetto d'ingegno od autorità di opere, bensì per la loro modestia, e perchè rifuggirono ognora da quelle audacie che spingono gli ambiziosi alla sommità del Potere.

Quanto affermiamo, è comprovato dalla cronaca politica dal 66 ad oggi; quindi duole di più lo avere perduto un Senatore, che pur seppe farsi distinguere tra i Colleghi.

Come, de' Senatori lombardi, assai spesso risuonava la voce del Brioschi e del Robecchi, pur testè defunti; tra i Senatori Veneti il Rossi, insieme a Lampertico e a Messedaglia, era fra quelli che più attentamente e con efficacia seguivano lo svôlgersi del lavoro legislativo, nelle discussioni intervenendo opportunamente.

Oggi di Alessandro Rossi tutti i Giornali tessono gli elogj, ed affatto superfluo sarebbe che vi aggiungessimo i nostri. Annotiamo soltanto questo elogio massimo, che egli alle teorie, pur disputabili, congiunse larga azione benefica, sì che non solo a Schio ed a Vicenza, ma nelle Provincie sorelle ed in tutta Italia, il nome dell'industriale di Schio fu segno a schietta ammirazione.

Ora, dunque, dacchè si seguita a proclamare prossima la nomina di Senatori nuovi per riempiere i troppi seggi rimasti vuoti, insistiamo nel concetto svôlto giorni addietro, cioè che i Ministri abbiano riguardo, in queste nomine, eziandio alla Regione Veneta.

Essa Regione non è ricca di uomini propriamente *politici*; ma non manca di nobili ingegni e di cittadini già provàti nei pubblici uffici. I già compartecipanti all'època preparatoria, sono oramai quasi tutti morti, anzi l'ultimo fu Alberto Cavalletto; ma, dal sessantasei ad oggi, parecchi de' nostri seppero, sebbene in lavoro più calmo e senza pericoli, benemeritare della Patria. Dunque, ripetiamolo pure con asseveranza inconfutabile, nel Veneto esistono elementi utilizzabili per la Camera vitalizia. E per le non lontane nomine (ora che, perduto il Rossi, c'è un valido Senatore di meno) il Veneto non sarà percerto dimenticato.

E se si preferirà anche pel Senato taluno che alle teorie congiunga la pratica, ed all'intelletto illuminato le nobili doti del cuore, tanto meglio. Intelletto e cuore formano l'uomo, ed eziandio per rettamente legisferare ci vogliono predisposizioni a seguire dottrine e teorie, come a sentire profondamente i pubblici mali e bisogni.

Che se non tutti i Veneti, cui potrà aprirsi l'aula del Senato, avranno le esimie qualità di Alessandro Rossi ed i mezzi abbondevoli per giovare al Paese, almeno sieno tali da non discostarsi molto dalla nomea di altri che li precedettero. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 1 marzo.

Si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, essendo per l'art. 37 dello Statuto, solo competente a giudicare i reati imputati ai suoi membri, dichiara essere in conseguenza di sua esclusiva competenza di raccogliere le prove, nonchè qualsiasi pronunzia di non farsi luogo a procedimento ».

Si riprende la discussione del progetto bancario.

Boccardo pronuncia un discorso favorevole.

La discussione continuerà domani.

Camera dei deputati

Seduta del 1 marzo.

Dopo svolte alcune interrogazioni, e udita la comunicazione fatta dall'onorevole Di Rudinì, che la reggenza del ministero della Poste e telegrafi venne affidata interinalmente al ministero del tesoro; la Camera prende in considerazione una proposta di legge per esonerare dalla imposta fondiaria quei proprietari di terreno in territori invasi dalla filossera, i quali impianteranno viti a ceppo americano.

Si discute poscia il disegno di legge sull'avvanzamento nei corpi militari della regia marina.

In ultimo, Nocito presenta la relazione sulla domanda ai autorizzazione a procedere contro Gregorio Valle.

Donati presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro Morgari.

Vienna, 28. Il duca Filippo di Coburgo, che tempo addietro si è battuto in duello per quistioni intime col primo tenente di cavalleria Mattiasich-Keglevich, ha fatto, presso il capo della casa di Coburgo, i passi necessari, per ottenere la separazione legale della sua consorte.

DA VITTORIO.

(Nostra corrispondenza).

Commemorazione della battaglia di Adua.

Ieri, 1.o marzo, ricorrendo il secondo anniversario della battaglia di Adua, il Caporal maggiore richiamato signor Caneva Aristide, udinese, attualmente in servizio nel 18.o Battaglione Bersaglieri di stanza a Vittorio, tenne una conferenza per commemorare i prodi caduti. Oltre a tutti i bersaglieri e graduati di truppa, assistevano pure tutti gli Ufficiali del Battaglione, compreso il Comandante Maggiore Cav. A. Scotti.

Il signor Caneva fu ammiratissimo e seppe commuovere con la sua eloquente parola, specialmente dopo la narrazione della disastrosa battaglia. Adoperò frasi smaglianti nei consigliare i suoi compagni d'arme a rispondere sempre all'appello quando la Patria ne avesse bisogno, perchè è in guerra principalmente che debbono spiegarsi in tutto il loro vigore le virtù che costituiscono il vero militare.

Chiuse la splendida conferenza mandando un saluto solenne ai prodi caduti. Quando il sig. Caneva ebbe terminato di parlare, il sig. Maggiore Cav. Scotti gli diresse lusinghiere parole di elogio, ed una salva di applausi salutò il valente oratore.

Tutti gli Ufficiali gli strinsero la mano e si congratularono vivamente col bravo giovane.

Le più grandi battaglie del secolo.

Nella rassegna che pubblica nel *Journal des Debats*, Carlo Malo, parlando di un libro di statistica militare del capitano austro-ungarico Berndt, dice che la maggior battaglia di questo secolo, cioè quella in cui ebbe parte un maggiore numero di combattenti, è la battaglia di Lipsia.

I tedeschi la chiamano con ragione la *Völkerschlacht* (la battaglia delle nazioni); Napoleone vi fu sconfitto dopo una lotta di tre giorni contro le armi dell'Europa collegata; vi presero parte 470,000 uomini di cui 301,500 collegati e 171,000 francesi. Parimente quella combattuta a Lipsia è la battaglia dove si mise in batteria il maggior numero di cannoni (2000 pezzi) e si spiegorono più squadroni di cavalleria (78,000 cavalli).

Dopo Lipsia, viene Sadowa o *Königsgraetz*, come dicono i tedeschi e gli austriaci. In quel giorno 436,000 si urtarono gli uni contro gli altri, in numero quasi eguale da ogni lato 220,982 prussiani, 215,134 austro-sassoni.

Il terzo posto l'ha la battaglia di Wagram (310,000 combattenti effettivi); il quarto quella di Gravellotte (300,000); il quinto, di Dresda (296 mila). Vengono poi: Solferino (284,000) Bautzen (259,000), Borodino o la Moscowa (251,000), Sedan (244,000), Waterloo (216,000). Quest'ultima giornata, che non offre nulla di straordinario dal lato del numero, può considersi come la più grande battaglia del secolo e di tutti i tempi, dice il Malo, per intensità della lotta, la importanza della posta che si giuocava e per la prodigiosa fortuna di cui cagionò la rovina.

Scuola e Patriottismo

Nel numero di lunedì, sotto il titolo: *Le Scuole e lo Stato*, abbiamo tributato elogj alla *circolare* del Ministro Gallo, diretta alle autorità scolastiche, affinchè per la Festa dello Statuto in tutte le Scuole sieno tenute dai Professori e Maestri *Conferenze patriotiche*. Ora su autorevole Giornale troviamo riflessioni analoghe, degne d'essere meditate. Ed ecco l'articolo, che conferma i nostri primi elogj:

« Raro, molto raro, è il caso che a un documento partito dal Ministero della Pubblica Istruzione si possano, anzi si debbano, tributare gli elogi di che è meritevole la circolare del ministro Gallo, diretta il 23 cadente alle autorità scolastiche del Regno. Sostanza e forma gareggiano in essa per nobiltà ed eccellenza; agli intendimenti e ai propositi altamente provvidi corrisponde una si vigorosa sobrietà di linguaggio, che è la miglior prova della matura serietà di quelli e la più promettente malleveria della loro desideratissima esecuzione. Se a chi ha saputo pensare e scrivere così, dovesse mai fallire la meta, bisognerebbe proprio credere che sulla Scuola italiana incombe un fato indeprecabilmente nemico.

L'imminente 50.o anniversario della proclamazione dello Statuto, che alla Circolare ha dato origine e occasione, ispira al Ministro patriota e sapiente queste meditabili parole: « Non esito a dire che si dovrebbe deplorare mancato il compito educativo della scuola, quando ne uscissero giovani immemori delle nostre glorie e indifferenti nei momenti più alti e degni della vita civile ». Voglia Dio e la fortuna d'Italia che nella semisecolare ricorrenza del concesso Statuto « sintesi di speranze compiute e di vittorie imminenti, e ora presidio delle franchigie politiche della Nazione ricostituita », non si abbia, da parte dei giovani alunni delle nostre scuole, a deplorare quella smemoratezza e quella indifferenza, nelle quali a piena ragione il Ministro ravviserebbe mancato il compito educativo delle scuole medesime!

« Com'è proprio delle menti profondamente pensose e de' cuori aperti ai più operosi sentimenti, il Ministro, risalendo dagli effetti alla causa, e l'una e gli altri stringendo in unico e fecondo complesso, annunzia il suo *fermo proposito* « che all'educazione del sentimento patriottico siano vigorosamente indirizzate le scuole nostre »; e questo egli significa « a quanti funzionari sono preposti all'insegnamento e alla direzione degli studi ».

Al proposito suo, che, se attuato fermamente, farà dai viventi e dai futuri chiamare il ministro Gallo *iustun et tenacem propositi virum*, egli aggiunge la sola sanzione per ora possibile, dichiarando ad insegnanti e direttori: « Intendo (su di essi) sia quind'innanzi esercitata per questa parte una vigilanza, che io credo *primo dovere* della mia amministrazione. »

Non mancherà — ci si potrebbe metter pegno — chi in questo annunzio di tale vigilanza vorrà vedere una specie di inquisizione circa le idee e i sentimenti dei maestri e dei loro superiori immediati, e quasi una violazione del santuario della coscienza. Errore, noi crediamo, o sofisma. A nessun preposto ad una scuola, qualunque siano le sue idee e i suoi sentimenti o le sue aspirazioni, può esser permesso di trascurare e molto meno di atrofizzare o di irridere l'eccelso sentimento della patria. Ai senza patria qualunque mansione sociale può essere affidata, fuorchè quella di precettore dei giovani: non altri la loro, ma violerebbero essi la coscienza dei discenti. »

Per il decentramento e le autonomie.

Abbiamo ricevuto il testo definitivo del Regolamento e dello Schema di riforme del Comitato, quali risultano dalle deliberazioni delle assemblee tenute dal medesimo.

Nei giorni *24 e 25 Aprile* p. v., di conformità all'ordine del giorno approvato nell'assemblea 31 ottobre p. p., si terrà in *Venezia* il Congresso veneto dei rappresentanti delle amministrazioni locali e degli aderenti al Comitato, per l'esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa.

La Presidenza del Comitato si è costituita in Commissione centrale, ordinatrice del Congresso, con sede in Venezia, S. Maurizio, 2631.

Le Commissioni che dovranno riferire al Congresso, sono composte come segue:

Per le riforme relative all'ordinamento delle amministrazioni ed alla responsabilità degli amministratori: Calderara, Donati, Dorigo, Favero, Guglielmi, Lampertico, Marchiori, Mazzoni, Mistrorigo, Righi e Sani.

Per le riforme concernenti la vigilanza e la tutela dei comuni e delle provincie e il *referendum*: Bernini, Bottari, Comello, Cosma, Diena, Minelli, Moroni, Palatini, Selvatico, Spada, Tivaroni e Zasso.

Per i progetti di riforma delle opere pie: Benzi, Biasutti, Billia, Cavarzerani, Ciconi, Concari, Dall'Armi, Gregorj, Mantica, Olivi, Santalena e Schiavi.

Le atrocità turche in Macedonia.

Sofia, 28. Lo sdegno suscitato nei circoli competenti della capitale bulgara dalla pubblicazione del rapporto della commissione turca inviata nel *vilajet* di Ueskueb, si manifesta chiaramente nel linguaggio della stampa bulgara. Alcuni giornali bulgari pubblicano diffusi particolari su nuove atrocità commesse in quelle regioni dai maomettani. Tale pubblicazione è un'eloquente risposta alle smentite ufficiose turche.

Un'epidemia misteriosa.

Saarbruecken, 28. Una commissione sanitaria, composta di medici militari fra i quali due generali medici, e presieduta dal consigliere intimo Gerhardt, si è recata a San Giovanni, ove regna fra i militi del 70.o fanti un'epidemia di carattere enigmatico. Nel solo terzo battaglione ci sono 300 ammalati, fra i quali 130 gravemente. I soldati morti fino ad ora ascendono a ventidue.

La *Tribuna* dice che la concessione delle onorificenze per i combattenti di Adua non avrà più luogo il 4 marzo, ma il 14 dello stesso mese, avendo voluto il Re esaminare personalmente il lavoro della Commissione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Fata di primavera

(Dal francese).

« Leonida bey! Leonida pascià! dicevano al porto di Marsiglia, dove il ricordo delle sue audacie e delle sue prodigalità resterà leggendario.

Lo si doveva comparar più tardi a Simbad il marinajo, a Monte-Cristo..

Piastre, dollari, ghinee, rupie, l'oro delle cinque parti del mondo, egli lo spendava come l'aveva guadagnato, da pirata regale, non conoscendo altre leggi che i suoi capricci, un solo padrone: la sua volontà!

Al ritorno di un lungo viaggio nei mari delle Indie, gli prese vaghezza di acquistare, non lungi dalla sua casa paterna, il vecchio maniero di *Cogaline*, una rovina feudale ch'ei fe' riacconciare, affin di ricoverare i suoi invalidi, il giorno in cui non potendo più tener il largo, egli si ritirerebbe definitivamente nella baja di San Tropez.

Nell'attesa di quel giorno, per sorvegliare i lavori, per amministrare il possidimento, ne affidò l'incarico ad uno dei suoi quartieri mastri, che venne ad installarvisi in compagnia di una donna del Magadascar, divenuta sua leggittima moglie o press'a poco.

Ma dessa non potè acclimatizzarsi e non tardò guari a morire.

Nè il congiunto le sopravvisse a lungo.

Egli lasciava una bimba in culla, una bimba che il capitano, suo padrino, aveva battezzato col nome un po' pretenzioso di Artemisa, in ricordo della sua prima corvetta.

Un quarto di secolo era così trascorso.

L'avolo Baron e la sua seconda moglie non appartenevano più a questo mondo. Il loro figlio, di nome Mario, aveva preso moglie; la piccola sorella Valentina, si chiamava madamigella Bernheim; ella aveva una figlia, la povera Maria che ci ha raccontato, almeno in parte, la sua storia e quella di sua madre.

Leonida, imbarazzato per la figlioccia — l'orfana del Madagascar, come egli diceva — pregò la signora Bernheim, d'incaricarsi della sua educazione.

— Tu avrai due figlie in luogo di una; esse son press'a poco della stessa età...

La sorella accettò. Sarebbe il capitano che pagherebbe.

Le due bambine furono allevate assieme all'usina, Bernheim, ed entrarono insieme al convento del Sacro Cuore.

Leonida navigava sempre. Valentina diventò vedova, ma passò bentosto in seconde nozze, vendette la fabbrica e risolse emigrare a Parigi.

Che fare di sua figlia e della sua protetta, digià ambedue fattesi grandicelle?

Ella delegò i suoi pieni poteri al secondo fratello, Mario Baron, o piuttosto alla moglie di questi, zia Agata.

La coppia viveva assai comodamente al Lavandau, presso Barmes, fra San Tropez e Hyères, in un possesso di recente acquistato, ed abbellito appositamente, in una situazione fra le più pittoresche del Litorale.

Era ivi che Artemisa e Maria andavano a passare le loro vacanze scolastiche; e fu pure ivi che andavano ad abitare quando uscivano definitivamente dal Convento.

Le si trattava come le altre figlie di casa, come le due maggiorenni della famiglia.

Ma quale differenza di carattere fra esse! Mentre l'una era tutta semplicità e modestia, l'altra, l'africana, diventava sempre più arrogante e romantica.

Il contatto con le giovani dell'aristocrazia le era stato fatale; ella era diventata piena d'orgoglio e di ambizione, giustificati d'altronde, se vogliamo, dalla sua singolare bellezza.

Era dessa infatti una superba mulatta, grande, slanciata, flessuosa come un giunco, ma con le forme perfette di una statua di bronzo.

Aggiungete a ciò la perfezione dei tratti del volto: labbra di corallo, denti superbamente bianchi, grandi occhi neri di tratto in tratto vellutati da certo selvaggio languore e scintillanti come carbonchi.

Una cosa davvero originale, una cosa meravigliosa! Più europea che africana.

C'era proprio in lei quanto avrebbe bastato per dannare un santo.

E santo certamente non era il capitano Leonida, e la questione del colore non l'arrestava punto: egli ne aveva vedute ben d'altre.

E così avvenne, che ritornando da un'ultimo viaggio di tre anni, la figlioccia gli apparve tutto ad un tratto tale quale noi l'abbiamo descritta, e quando ella lo abbracciò, con gesto felino, egli ne divenne senz'altro innamorato...

In un uomo simile, volere, significava potere; desiderare, equivaleva a conquistare.

Egli incominciò quindi a darle la caccia, come nè più nè meno aveva fatto un tempo con qualche goletta inglese.

Non trascorsero più di otto giorni, e il capitano parlando col fratello, si espresse in questi termini:

— Con me non bisogna stupirsi di nulla... Prendo Artemisa per moglie...

Ella aveva diecisette anni allora; egli per lo meno sessanta, ma vigoroso ancora e pieno di salute.

Quale sensazione allorquando, per la prima volta, egli la produsse sulla Cannebierè! Ed in seguito egli la menò trionfalmente in giro per tutto il Litorale: a Cannes, a Nizza, a Monaco.

In quei fantastici paraggi egli si spacciò per barone, per il barone di Cogolin. La mulatta lasciava fare, anzi se ne compiaceva.

Ma è tempo che torniamo a Maria.

Ella era rimasta sola presso lo zio Mario. Lieta vita si conduceva in quella casa tanto ospitale. La zia Agata era una donna fornita di ogni ottima qualità, giovane ancora d'aspetto, accorta, vivace, sorridente.

Tuttavia da una numerosa covata, non le erano rimasti più che due rampolli: il figlio Luigi, non avente allora che tre anni, la piccola Susanna che camminava appena, una fanciullina delicata e fragile.

La madre aveva dovuto prolungarne l'allattamento al di là del termine normale, e per tal fatto n'ebbe a soffrire per molti anni nella salute.

Fortunatamente, la grande cugina era là — noi parliamo di madamigella Bernheim, uscita appena da adolescenza.

(Continua).

La festa del 4 Marzo a Roma.

Le feste ufficiali di venerdì, 4 marzo, cinquantenario dello Statuto, furono a Roma così stabilite:

Nella mattina, alle ore 9, avrà luogo una grande rivista militare.

Nel pomeriggio, alle ore 3, avrà luogo il ricevimento di S. M. il Re, in Campidoglio, delle deputazioni del Senato e della Camera.

Alle ore 5 del pomeriggio avrà luogo la posa della prima pietra del monumento a Carlo Alberto, nei Giardini di fronte al Quirinale.

Si dice che il Presidente del Consiglio rinunciò ad offrire un banchetto ai sindaci delle città del Regno, che converranno in Roma, devolvendone la spesa alla beneficenza pubblica.

I Principi Reali prenderanno parte alla festa del 4 marzo nelle città di loro abituale dimora.

150,000 lire offerte dal Re

per il cinquantennario dello Statuto.

Il primo aiutante di campo generale del Re ha diretto al presidente del Consiglio on. Di Rudinì una lettera con cui partecipa che S. M. ha ordinato di rimettere a S. E. la somma di lire centocinquantamila perchè dessa contribuisca almeno in parte al soccorso delle classi più bisognose.

Il decreto di amnistia.

Dicesi che il decreto di amnistia che si pubblicherà il 4 marzo comprenderà tutte le contravvenzioni, fino ad un certo limite di pena.

Rimarrebbero a fissarsi i limiti dell'amnistia per le contravvenzioni d'indole finanziaria.

Il giornale *Esercito* è informato che l'amnistia per i militari, del 4 marzo, avrà gli stessi limiti dell'amnistia del 24 ottobre del 1896, in occasione del matrimonio del Principe di Napoli.

Il giornale soggiunge che il ministro della guerra, onor. San Marzano, ha disposto, eziandio per il condono delle punizioni disciplinari.

Per il ricevimento in Campidoglio

I grandiosi preparativi.

Per il grande ricevimento che avrà luogo il giorno quattro in Campidoglio, si sta costruendo il trono nella sala del palazzo senatoriale, ove le rappresentanze parlamentari leggeranno al Re l'indirizzo. La piazza del Campidoglio sarà straordinariamente addobbata: i palazzi capitolini saranno riuniti e si accederà da vari ingressi, in modo che la circolazione riesca facile, malgrado il gran concorso di gente che già si prevede. I corpi armati municipali, gli staffieri, i famigli e gli uscieri del Campidoglio presteranno il servizio d'onore e regoleranno la circolazione nella piazza e nell'interno dei palazzi capitolini. Le adiacenze saranno sorvegliate da funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, coadiuvati dalla truppa.

Lanciata di colombi.

Appena il Re avrà risposto all'indirizzo della Camera, dal Campidoglio sarà fatta una lanciata di piccioni viaggiatori diretti alle principali città d'Italia portanti la parola del Re. — All'uopo il ministro della guerra ha disposto perchè dalle varie colombaie militari sieno mandate a Roma un certo numero di coppie di piccioni viaggiatori.

Il banchetto ai Sindaci abbandonato?

Il *Fafulla* afferma che si abbandonerebbe l'idea del banchetto ai Sindaci, inclinando l'on. Rudinì ad erogare la somma in beneficenze.

Tanto per variare.

Un banchetto di 150 dollari il piatto. Bisognerebbe risalire ai tempi romani, per trovare l'idea di un banchetto di magnificenza pari a quello offerto sere sono dal segretario Bliss ai suoi colleghi del Gabinetto e altri pezzi grossi dell'amministrazione e della diplomazia all'Hôtel Arlington in Washington.

Le sole decorazioni delle sale costarono una modesta fortuna; il conto del fioraio fu da quattro a cinquemila dollari; il pranzo poi, al quale presero parte cinquanta invitati, costò ancora di più, calcolandosi il prezzo in ragione di circa 150 dollari per commensale.

Tutta la fila d'appartamenti dell'Hôtel, dalla parte di Vermont avenue, era riservata a quel trattenimento: la tavola era in forma di circolo perfetto di 10 piedi di diametro, il cui centro era formato da un vero bosco di felci e di arbusti d'ogni varietà.

Come vedete, Lucullo non è morto!

Piroscafo colato a picco.

Galatz, 1. Il piroscafo postale rumeno *Meteor* colò a picco presso Varna. I passeggieri poterono venir **salvati. La posta andò perduta.**

La vita eterna.

I morti possono risuscitare — Il letargo negli animali — Che cosa dice uno scienziato dell'altro secolo — Che avverrà col progresso della scienza.

Per quanto lontana possa andare la immaginazione dei romanzieri, gli scienziati sembra vogliano seguirla, e perfino le cosa più esagerate, più inventate, vengono da essi studiate per cercare di realizzarle.

Chi non ha letto Edmond About? Nel suo libro: *L'uomo dall'orecchio tagliato* sembra vi si trovi la fantasia più esagerata; ed ecco che la scienza dice: Chi lo sa?

Rammentiamo a titolo di curiosità qualche brano del detto volume. Vi è la storia di un uomo che, morto da molti anni, risuscita ad un tratto.

Il colonnello Fougas durante la ritirata dalla Russia, muore in seguito a gelamento.

Il suo cadavere capita in mano al prof. Meiser il quale vuole sottometterlo a degli esperimenti.

Ma il professore muore a sua volta, e non è che dopo quarantasette anni che il corpo disseccato del colonnello Fougas viene sottoposto ad abili manipolazioni e poco a poco i suoi organi riprendono il loro volume normale, le sue funzioni rinascono, l'esistenza ritorna.

Il bravo soldato era stato conservato dalla congelazione, egli non era morto; il suo corpo, per effetto del freddo, aveva cessato di funzionare. »

Immaginino i lettori le conseguenze che l'ingegnoso scrittore trasse da questo caso: il colonnello Fougas che aveva 23 anni all'epoca in cui era morto, era adesso rinato, ed ancora un bellissimo giovane di 23 anni, mentre aveva un figlio già uomo.

E qui l'autore ci fa assistere ai *qui pro quo*, alle meraviglie, ai discorsi a cui si abbandona quell'uomo che risuscita in un'epoca nella quale i costumi, gli usi, i gusti, le aspirazioni, tutto, perfino la lingua è, diventato per lui incomprensibile.

Quest'essere superstite della Grande Armata, non può credere alle ferrovie, ai vapori, al gas, al telegrafo. Tutto ciò lo istupidisce, gli fa credere di sognare.

—

Non è questa storia, interessante?

Ma è una favola.

Ora sembra le si voglia dare qualche apparenza di verità.

Ad alcuni scienziati, infatti, la sospensione per congelazione non sembra una cosa impossibile.

Curiosissime esperienze sono state fatte, a questo proposito, dai professori inglesi Brown e Escombe, i quali hanno comunicato i risultati ottenuti alla società reale di Londra.

Il signor Henry de Varigny in un suo articolo, dà qualche spiegazione sulle comunicazioni dei due scienziati.

— Si era creduto fino ad ora — dice il signor Henry de Varigny — che i semi, benchè presentanti tutte le apparenze del sonno e della sospensione della vita, menassero però una esistenza relativamente attiva, e che certe funzioni continuassero ad esistere, fra queste la respirazione ed alcuni cambiamenti nutritivi.

Tutto ciò era un errore. Queste funzioni certamente non esercitano, alle temperature al disotto dello zero. A tali temperature, perfino i corpi chimici perdono la loro proprietà e le loro affinità caratteristiche.

Ma se si tolgono i semi all'azione del freddo e li si espongono all'umidità e al calore, essi riprendono la loro esistenza.

Essi sono prossimi a germogliare. Si sono visti dei semi di erba medica riprendere, dopo 16 anni.

Conclusione: « Vi è assoluta sospensione di vitalità Non è la morte, poichè la vita attiva è ancora possibile; non è la vita, poichè la vita è il cambiamento è il movimento. E' insomma uno stato intermedio. »

—

L'occasione è bella per ricordare gli studi di Geoffroy-Saint-Hilaire. Egli faceva i suoi esperimenti sugli animali.

Nella sua *Storia dei regni organici*, racconta che i rospi possono, senza perdere la vita, venire congelati a tal punto, che ogni spazio fra i muscoli si riempia di ghiaccio e che tutte le funzioni vitali sieno totalmente perdute.

Ecco dunque la vita arrestata nel suo cammino.

Ora basta riscaldare queste bestie per richiamarle all'esistenza.

Bisogna che il congelamento avvenga graduatamente.

Per far ciò lo scienziato poneva durante l'inverno, un rospo in un barattolo pieno di terra.

In tal modo l'animale giungeva a tal punto che era impossibile fargli muovere un membro qualsiasi.

Perfino le parti molli del suo corpo, erano talmente dure che divenivano fragilissime.

Spezzate, non una goccia di sangue usciva dalle ferite.

Per richiamarli alla vita bisognò usare lo stesso sistema, ossia agire progressivamente, riscaldando il corpo poco a poco.

Però alcuni di, quegli animali apparentemente morti furono richiamati alla vita in dieci minuti.

Si vedeva prima la pelle riprendere il coloro primitivo, poi si vedeva l'animale muoversi e nello stesso tempo gli occhi, poco prima, incantati, vitrei, riprendere la loro vivacità.

Del resto Franklin, il celebre esploratore del Polo Nord, non ha raccontato il fatto di alcuni pesci che appena presi gelavano al contatto dell'aria e riprendevano poi la vitalità al contatto del fuoco?

—

Il freddo può dunque sospendere la vitalità in un animale.

Ne abbiamo del resto degli esempi in alcuni animali.

La marmotta vive sulle montagne a 2 o tremila metri sul livello del mare dove l'inverno dura almeno 7 mesi. Durante questo tempo, essa resta immersa in un sonno completo.

Ma prima del sonno, la marmotta prende le sue brave precauzioni. Essa durante i pochi mesi di estate, fa una ampia provvista di cibo, il quale si accumula nei suoi tessuti, sotto forma di grasso; ed è in tal modo che essa può passare l'inverno

Ma se la marmotta può contentarsi di un nutrimento così meschino per mantenersi 6 o 7 mesi, ciò è dovuto alla sua forza vitale che, durante il sonno diminuisce al punto di quasi sparire; il suo cuore batte appena, il calore è debolissimo, la respirazione, di una lentezza tale da non immaginarsi. In una parola la marmotta si cambia in uno stato quasi simile a quello delle rane e dei serpenti che possono sopportare dei digiuni lunghissimi

I ghiri, le talpe ed altri anima, li sono egualmente soggetti al sonno invernale.

Alcuni naturalisti pretendono che si sieno viste delle rondinelle, le quali, non potendo emigrare, si sono nascoste nei buchi di una roccia, ed hanno passato così l'inverno, addormentate.

Un poco di calore e si vedrà quegli animali che sembrano morti, riprendere subito la vitalità.

Si trovano spesso sulle montagne, fra i ghiacci, delle grosse farfalle gelate. Portate al caldo, esse non tardano a volarsene via.

—

Evidentemente, ispirandosi a questi fenomeni, Edmondo About scrisse il suo libro.

John Hunter, celebre naturalista del secolo scorso, credette un momento alla possibilità di sospendere la vita per congelamento.

« — Mi ero immaginato — scriveva egli al suo amico Jenner — che sarebbe possibile prolungare di molto la vita umana, gelando un individuo ad un clima freddissimo. Mi basavo su queste considerazioni: che tutte le azioni, e per conseguenza tutte le perdite di sostanza, sarebbero sospese fino al momento in cui il corpo venisse disgelato.

« Pensavo che se un uomo volesse consacrare i suoi ultimi dieci anni di vita a questa specie di alternativa di riposo e di azione ei potrebbe prolungare la sua vita fino ad un migliaio d'anni. Perciò facendosi sgelare ogni fine di secolo, egli potrebbe conoscere tutto ciò che è avvenuto durante la sua morte apparente ».

Quale strabiliante progetto!

Disgraziatamente Hunter non potè realizzarlo.

Forse un giorno qualcun'altro tenterà la prova.

— Ciò — dice Henry de Varigny — sarebbe l'immortalità per tutti; si dormirebbe dieci, cinquanta e magari cento anni, per poi svegliarsi e vedere le novità divertirsi e riaddormentarsi.

—

L'anestesia in medicina e chirurgia procura una morte fittizia di qualche secondo.

Ma che è ciò quando si pensa a quei letargici che dormono per dei mesi interi e perfino per degli anni, come è avvenuto a Margherita Boyenval, l'addormentata di Thenelles!

Vi è ancor di più.

I fakiri indiani, dopo una preparazione speciale, si fanno sotterrare vivi, e li si vede risuscitare dopo parecchi mesi. Sono questi dei fenomeni inesplicabili.

Si potrà col progresso della scienza arrivare a rendere l'uomo immortale col freddo, a prolungare la sua vita per mezzo di una morte apparente.

E ciò non sarebbe disprezzabile.

Quante volte si sarebbe ben contenti di non esistere per non essere spettatori della commedia umana?

Basta, per ora, non ci resta che attendere e augurarci di giungere in tempo per profittare della nuova... invenzione.

Scontro di treni.

Budapest, 1. — Nella stazione di Gyosak, presso Arad, vennero oggi a collisione due treni merci. Per la violenza dell'urto andarono frantumati 10 carrozzoni. Alcune persone furono gravemente ferite.

Cronaca Provinciale.

Pasian di Prato.

Per festeggiare lo Statuto. — Il Consiglio d'Amministrazione del Forno Cooperativo di beneficenza di Pasian di Prato, per iniziativa del suo presidente deliberava, nella seduta del giorno 27 febbraio p. p, di elargire ai poveri del Comune nel giorno 4 marzo, tanto pane per una somma di L. 32, al fine di solennizzare degnamente la fausta ricorrenza del 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto.

Tale azione patriottica e benefica insieme, merita lode.

Valle del But.

Il cinquantenario dello Statuto. — *28 febbraio.* — Arta, con a capo il suo Circolo Liberale, si prepara a festeggiare il giubileo dello Statuto con una generale riunione della scolaresca, con una refezione, con conferenze di soggetto patriotico.

Ve ne terrò informati.

Intanto vi so dire che il Circolo, nell'or decorso carnevale, ha promosso festeggiamenti a base di beneficenza, raccogliendo un centinaio di lirette destinate a favore degli scolari poveri. Così esso risponde coi fatti alle insulsaggini contenute nella corrispondenza 25 febbraio, inserita nel giornale del partito clericale di Udine. Quella corrispondenza è la prova manifesta che il Circolo Liberale di Arta dà sui nervi ai nostri clericali, che si riducono poi a tre quattro giovani pretucoli, i quali vorrebbero far credere vi sia bisogno di combattere il partito clericale in questi paesi! E sì che lo statuto del Circolo liberale non accenna nemmeno ai signori clericali; si propone soltanto di commemorare degnamente le date più gloriose del risorgimento nazionale, di festeggiare le ricorrenze paesane, di organizzare divertimenti speciali e di beneficenza (art. 2).

Nè il Circolo baderà alle cantafere di quel corrispondente: tirerà dritto per la sua via, continuerà a far del bene, a celebrare i fasti nazionali, a divertirsi, e non temerà l'opera di quei tre quattro giovanotti presuntuosi, che a spese magari dell'Erario pubblico si divertono a seminar zizzania fra queste patriotiche popolazioni.

La bandiera del Circolo porta scritto *Patria - Charitas - Laetitia.*

Alto le insegne, o giovani: con voi sarà sempre il paese!

Un'invasione di clericalismo in Carnia non è che sogno di preti giovani, che non conoscono i nostri sentimenti.

Arta.

Come siamo amministrati! — Il Consiglio comunale di Arta, con delibera 31 gennaio 1897 accordava gratis il taglio di num. 40 piante di castagno e rovere nel bosco Borbinta, da ridursi in combustibile necessario a tutte le famiglie, nessuna eccettuata, della Borgata di Avosacco.

Esperite le pratiche forestali, tagliate e ridotte le piante, concorsero nelle spese, in giusta ragione, le famiglie tutte, ed ai primordi del febbraio spirante si stava in attesa di un equo riparto della legna utilizzata.

Ma, vedi giustizia! Tre o quattro individui di Avosacco, — fra i quali uno, che per la sua alta intelligenza e per la sua posizione sociale, dovrebbe essere di guida agli altri *poveri di spirito*, di *motu proprio*, ed in barba alla delibera suddetta, — divisero la legna facendo concorrere nelle quote quelle sole famiglie iscritte nel ruolo della tassa fuocatico, ed escludendo le altre da poco tempo formate, e quelle che per la loro miserabilità non pagano tassa.

Oh, santa filantropia!

Forse che i miseri di Avosacco e le famiglie, che in causa della recente loro formazione, figurano solo quest'anno in ruolo, non hanno diritto a godere dei beneficii comuni?

Dunque vi deve essere un privilegio soltanto per il ricco, o per chi paga le tasse?

E poi vi lamentate, se il povero si porta in bosco a rubare? E non volete che si gridi, che siamo male amministrati?

Non dico di più; e solo mi rivolgo all'autorità tutoria, per il compito suo.

Pittini Osualdo.

Montereale - Cellina

Anche questa è da contar!... — Il sottoscritto nel 31 gennaio p. p. entrò in un'osteria del paese e vi faceva una spesa per una lira. Per pagarla presentò un pezzo di L. 5, e l'oste a conto di lire 4 gli restituì una lira, promettendo le altre tre appena fosse arrivato il panettiere. Ma pei suoi affari devendo il sottoscritto tosto allontanarsi, delegò una sua sorella a recarsi dallo stesso per riscuotere la rimanenza. Questa, qualche giorno dopo, chiesto il rimanente a nome del fratello, ritornò a mani vuote.

Allora, suo malgrado il sottoscritto fu costretto a citarlo d'innanzi all'illustrissimo Giudice Conciliatore; ma l'oste fece lo gnorri, e per poter provare con qualche testimonianza, chiese un rinvio di otto giorni. Al 24 febbraio si agitò di nuovo la famosa lite: si presentò un teste all'udienza che non seppe aprir bocca, ed invitato a prestar giuramento dichiarando che non avrebbe giurato, si ritirò

Il Giudice allora chiese al sottoscritto se volesse rimettersi al suo coscienzioso giudizio; ed avutane risposta affermativa, giudicò che i contendenti si rimettano in pace, e si portino tosto all'osteria a bere un bicchiere in compagnia. Questa sentenza veramente inaspettata, vale un Perù! Ciò è avvenuto a Montereale Cellina.

Torresin Angelo.

Ringraziamenti.

Ugo Cantarutti e consorte Luigia Alberti, di Cisterna, e Luigi Alberti di Fagagna, ringraziano con animo pieno di riconoscenza tutti i gentili signori di Fagagna, i quali mostrarono l'ottimo loro cuore, assistendo ai funerali della rispettiva figliuolina e nipote. Nella sventura che inopinatamente li colpì, tale prova di squisita pietà riescì loro di grande conforto.

1 marzo 1898.

—

La Congregazione di Carità di S. Maria la Longa vivamente ringrazia il signor Adelardo Bearzi il quale, in ossequio a benefica disposizione testamentaria della defunta sua nobile madre, s'affrettava a versare alla Congregazione la somma di lire centocinquanta.

Friuli Orientale.

Gorizia. **Tentato suicidio.** — Giovanni Mengotti d'anni 40 barbiere, abitante in Via Ascoli N. 20 presso il signor Rebez, sabato mattina alle 11 si recò dal barbiere signor Ermenegildo Bianchi in Via S. Antonio per farsi imprestare un rasoio. Il Bianchi non voleva darglielo. Egli insistette, adducendo a pretesto che doveva disfare la barba al suo padrone di casa, che così ne avrebbe avuto il vantaggio di non pagare una settimana d'affitto di letto. Il Bianchi gli diede un rasoio molto debole, dicendogli, in via di scerzo: *T'avverto però che, se vuoi ucciderti, questo non ti serve, perchè è debole.*

Verso le 4 pom. dello stesso giorno il Mengotti andò all'osteria «Al Castello di Gorizia» che fa angolo alle Vie S. Giovanni e Corta, ed ivi bevette 2 litri di Birra. Quando verso le 5, il padrone della osteria s'appressò al Mengotti vide che gli grondava il sangue dalla mano sinistra e che sul tavolo vicino il bicchiere di birra vi era un rasoio intriso di sangue. Il disgraziato avveva tentato di tagliarsi l'arteria principale del polso sinistro.

Il padrone prese subito un cencio e gli fasciò il polso, poi chiamata la guardia municipale Quenzatti che passava per di là appunto, fece condurre il Mengotti col *brougham* N. 2, all'ospitale dei Fatebene-fratelli.

Brazzano. — **Nuovo gruppo della Lega Nazionale.** — Anche questa gentile borgata inaugurò domenica mattina il suo gruppo della Lega Nazionale. Nella sala comunale addobbata per l'occasione, erano presenti molti soci e le rappresentanza di altri gruppi della Lega e di sodalizi friulani.

Il delegato della Direzione centrale, podestà Macorig, inaugurò il nuovo gruppo con un patriotico, discorso, affermante che in questa borgata, posta presso il colle dove ebbe i natali Pietro Zorutti, fulgida stella nel puro cielo del nostro Friuli, non possono battere che cuori italiani.

La Direzione del gruppo riuscì composta dei signori Alessandro Macorig, direttore; Cesare Zorzon, segretario; Michele Cociancig, cassiere. Delegati al Congresso di Monfalcone: Francesco conte di Manzano e Francesco Vosca.

Alla 4 del pomeriggio ebbe luogo, nella sala del restaurant «All'Orologio» una bicchierata offerta dai signori di Brazzano, alla quale intervennero molti cittadini di Cormons e dei luoghi vicini. Non mancarono i brindisi patriotici e le felicitazioni all'egregio podestà Macorig. In fine la piccola Claudina, figlia del signor Macorig, un angelo di bimba, avendo offerto fiori ai convenuti, raggranellava corone 32.08, per il nuovo gruppo della Lega.

I soci sono ora 104; ma non tarderanno ad aumentare.

Dolegna. — **L'inaugurazione del gruppo della Lega.** — E' stato fissato per domenica prossima l'inaugurazione del nostro gruppo della « Lega Nazionale ». Le arti malvage dei nemici del nome friulano, che vorrebbero mettere il nostro paese sotto il dominio degli slavi, non trionferanno, giova sperare, del buon senso e del patriotismo del nostro popolo.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

Cronaca Cittadina.

Per commemorare l'epopea del 1848.

Numerosa riuscì l'adunanza di jersera nei locali della Società di ginnastica; non però altrettanto ordinata. Circa 150 intervenuti.

Presiedeva il signor Giusto Muratti. Egli espose gli intenti di un forte gruppo di cittadini: che venisse commemorata e la gloriosa difesa di Osoppo, e il 23 marzo, in cui il governo politico e militare della città e provincia passò al Governo provvisorio e il 21 aprile in cui cominciò il bombardamento di Udine e la promulgazione dello Statuto.

Prevalse l'idea di raggruppare in un solo giorno, tutte queste commemorazioni.

Vi furono discussioni animate, cui parteciparono: Sandri Luigi Federico, Angeli Gio. Batta, Gennari Giovanni, Avv. Erasmo Franceschinis, avv. Pietro Linussa, cav. dott. G. B. Romano, ingegnere Turola, pittore Giuseppe Pedrioni, Antonio Cosmi

C'era una *punta* delle varie gradazioni radicali, la quale voleva che l'assemblea si limitasse a commemorare le giornate più notevoli della storia non ingloriosa di quell'anno in Friuli — non lo Statuto; e con essi votarono parecchi giovani studenti; ma la proposta non ebbe la maggioranza dei voti.

Per conciliare le cose, l'ingegnere Turola aveva proposto di affidare al Comitato il fissare le commemorazioni e il modo: e questa proposta fu approvata, con dodici-quindici voti più che l'altra.

Si doveva passare alla nomina di un comitato numeroso che formulasse il programma — e taluno propose di affidarla al presidente signor Muratti. Egli non voleva accettare l'incarico: ma poi si arrese, dopo che l'avv. Franceschinis ebbe, a nome anche dei suoi consenzienti, detto che pur essi aderivano acchè per tale nomina provvedesse il signor Muratti.

—

Il deputato on. Girardini non potè intervenire alla riunione, perchè si trova a Roma; in caso diverso, egli pure sarebbe intervenuto.

Chiusura di botteghe nel cinquantenario dello Statuto.

La Presidenza della Commissione esecutiva per l'orario dei padroni Parrucchieri e Barbieri di questa Città, invita i firmatari del Contratto alla chiusura delle rispettive botteghe il giorno di venerdì 4 corr. alle ore 16, essendo tal giorno dichiarata festa Nazionale, onde festeggiare il 50.o anniversario dello Statuto.

Udine, 2 marzo 1898

La Presidenza.

Per chi ha roba al Monte di Pietà.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo, possono essere rinnovati i bollettini color giallo, fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprecchè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

L'avviso si trova esposto negli albi d'ufficio ed è anche riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino.*

Una festa della beneficenza.

La *Società protettrice dell'infanzia*, per provvedere ai molteplici bisogni che si presentano costantemente con maggiore urgenza, deve rivolgersi al buon cuore della cittadinanza a fine di ottenere quei mezzi che le permettono di svolgere, come negli anni passati, la sua benefica influenza.

Il Comitato (composto di elette signore) ha determinato di indire una *festa della beneficenza* nella quale, attrattiva maggiore, sarà il *Concorso ai regali* che la generosità dei nostri concittadini vorrà farci tenere.

A predisporre la festa si è già costituito una speciale Commissione di persone volonterose: frattanto il Comitato rivolge speciale preghiera alle classi agiate, alle operaie, perchè vogliano venire in aiuto rendendo brillante e proficuo l'ideato *Concorso*, con offerte di generi alimentari, non esclusi altri oggetti; ricordando alle une ed alle altre che le gioie concesse alla loro esistenza saranno più dolci se rallegrate dal pensiero di avere contribuito a soccorrere i diseredati, gli umili ed innocenti colpiti dalla sfortuna.

Il Comitato si lusinga che al suo appello nessuno vorrà mancare.

I doni saranno da recapitarsi possibilmente tra il 1.o ed il 24 marzo dalle 4 alle 5 pom. di ogni giorno, nella sede della Società Via della Posta N. 38 1 o piano.

Cassa di risparmio di Udine

Il signor cav. uff. Carlo Kechler, in morte del Senatore Alessandro Rossi, ha versato **lire 1000** a favore dell'erigendo Ospizio cronici in Udine.

Giovanni Modestini

distributore del nostro giornale fin dal suo primo numero, spirò improvvisamente jersera, intorno alle 6 pom., per malattia cardiaca ond'era afflitto da circa quattro mesi.

Era nato il 9 di marzo del 1832.

Nel 1848, benchè appena sedicenne, partecipò alla difesa di Venezia, con altri friulani. Egli andava perciò fregiato della medaglia commemorativa di quelle gloriose campagne: ed amava, con giusto e nobilissimo orgoglio, fregiarsene in ogni solenne ricorrenza di festività nazionali.

Di carattere gioviale, era notissimo in città e provincia e dovunque benaccolto.

Tributiamo una parola di rimpianto alla sua memoria — di condoglianza ai parenti.

—

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17 (cinque pomeridiane) nella parrocchia delle Grazie, partendo dalla casa in via Bersaglio, 5.

—

Il povero *Zaneto* era ieri allegro, come di solito. Fece la partita alle carte, nell'osteria del *Trombone*, fin dopo le quattro; poi, rincasando, fu per istrada colto da malore.

Altro reduce morto.

A 67 anni moriva ieri improvvisamente nella sua abitazione in Via dei Teatri, il reduce Giacomo Carussi, uomo buono e stimato.

Il reduce Giacomo Carussi era nato a Latisana il 29 maggio del 1829. Soccombette per un accesso d'asma derivante da cardiopatia.

I funerali seguiranno domani alle 11, movendo dalla casa in via dei Teatri n. 21.

In memoria.

In seguito alla morte del senatore Alessandro Rossi, il nostro Sindaco spediva a quello di Schio il telegramma seguente:

Sindaco Schio.

«Udine condivide universale dolore perdita senatore Alessandro Rossi che con virtù ardite iniziative onorò e giovò grandemente la patria.»

Di Trento, *Sindaco.*

Gio. Batta Gamba.

Volgono oggi tre anni dalla morte — universalmente compianta — del comm. dott. G. B. Gamba, R. Prefetto della Provincia nostra.

I Friulani, i quali non hanno dimenticato le benemerenze dell'estinto verso il loro paese e la generosità, l'elevatezza dell'animo, mandano alla sua tomba, in questa circostanza, un mesto reverente saluto.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Per la Esposizione italiana e d'Arte sacra.

A cominciare dal 4 marzo si pubblicherà ogni settimana in Torino una *Rassegna popolare.*

Il prezzo d'abbonamento per quaranta numeri è lire 3.50 — ogni numero centesimi 10.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Marzo a L. 105,20.

I quattro ragazzi

Calisto Verona, Pietro Mestruzzi, Arturo Cecotti e Vittorio Paron — da San Giorgio di Nogaro — condannati recentemente dal nostro Tribunale per il disastro accaduto su quella linea ferroviaria (sentenza 25 febbraio) vennero già arrestati, e si trovano in carcere a scontare la loro pena.

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, rendeva ieri l'anima a Dio

Pietro Algris.

Negoziante in pellami.

Le sorelle ed i parenti addolorati ne dànno il triste annunzio.

Si raccomanda una prece.

Udine, 2 marzo 1898.

I funerali seguiranno domattina nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore alle ore 9, partendo dalla casa in Via Cussignacco N. 34.

Jeri moriva in Chiavris al N. 4

Gaetana Barzaghi

vedova Baugniet, di anni 82.

La figlia Antonietta, ed il genero Augusto Cucchini ne porgono il triste annuncio.

I funerali avranno luogo questa sera alle 5 pom.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Nimis Pietro di Nimis, imputato di caccia abusiva, venne assolto per non provata reità.

Appelli fortunati. — Pussin Filomena di Giovanni e Cucchiaro Santa di Antonio, di Alesso, erano appellanti dalla sentenza 29 dicembre 1897 del Pretore di Gemona, che le aveva condannate per sottrazione di oggetti oppignorati. Ma il Tribunale, sentita la requisitoria del P. S. e l'arringa dell'egregio avv. Caratti, riformò la sentenza mandando assolte le appellanti.

— Nicolettis Carlo e Sommaro Gio. Batta di Ravosa, erano pur essi appellanti dalla sentenza del Pretore di Cividale, che per furto li aveva condannati a giorni 3 ciascuno di reclusione.

Il Tribunale però riformò la sentenza, mandandolo assolti gli imputati.

TRIBUNALE DI VENEZIA.

Appello inefficace. Marzin Maria fu Antonio, di anni 38, nata a Cordovado, maritata Toniatti, residente a Venezia, fu condannata, con sentenza 28 ottobre u. s., a lire settanta di multa per oltraggi e minaccie al Direttore della Banca Veneta signor Pietro Toma.

Ella ricorse in appello: ma il Tribunale di Venezia confermò la sentenza del Pretore, condannando l'appellante al pagamento delle spese del secondo giudizio, e liquidando le spese di rappresentanza di P. C. in lire 60.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Assoluzione. Manfreda Michele d'anni 31 di S. Lucia di Solk, per contrabbando di spirito fu dal Tribunale nostro condannato a lire 100 di multa e mesi tre di detenzione. La Corte lo assolse per non provata reità.

Conferma di condanna. Nadali Giovanni diciannovenne di Udine, condannato alla multe di lire 207 per ferimento colposo per investimento di una ragazzina col velocipede che montava; ebbe confermata la sentenza.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Un renitente. Filippin Pietro soldato del distretto di Udine, è condannato a due mesi di carcere militare perchè, senza giusti motivi, non si presentava alla chiamata della sua classe in occasione delle grandi manovre dell'autunno scorso.

Notizie telegrafiche.

L'attentato contro re Giorgio sarebbe il secondo.

Berlino, 1. Un telegramma da Copenhagen comunica che l'attentato di ierlaltro contro il re Giorgio è il secondo commesso contro di lui, in poco tempo. Già durante l'ultima guerra alcuni induvidui, in agguato ai lati d'una strada, spararono dei colpi d'arma da fuoco contro re Giorgio. La cosa è stata, però, tenuta nascosta fino ad ora.

L'attentato contro re Giorgio.

I complici di Karditzi.

Atene, 1. La polizia ha arrestato due amici di Karditzi, uno dei quali è fortemente sospetto d'essere stato complice nell'attentato contro il re. Si deve a un soldato, se la polizia potè giungere sulle traccie di Karditzi: il soldato aveva osservato, la notte susseguente all'attentato, che nell'abitazione del Karditzi c'era un insolito movimento. Il soldato si pose in osservazione e, concepiti dei sospetti, tenne d'occhio la casa finchè, avvertita la polizia, questa provvide al resto.

Si assicura che il Karditzi, nella sua qualità di impiegato municipale, intervenne al *Te deum* celebrato il giorno dopo l'attentato, nella chiesa metropolitana. Karditzi, durante la funzione, commentava l'attentato con le persone che gli erano vicine, e lo condannava con espressione di profonda indignazione. Quando il re passò, Karditzi si fece notare da tutti per l'entusiasmo dei suoi *evviva.*

Atene, 1. Karditzi confessò di aver sparato sei colpi, e che il suo complice ne ha sparati due. Volevano uccidere soltanto il cocchiere ed i cavalli, poi il Re a pistolettate; ma volevano risparmiare la principessa Maria.

L'attitudine del Re turbò l'altro aggressore.

Furono arrestati due amici di Karditzi — uno di questi è ritenuto complice.

Anche il complice di Karditzi fu arrestato. E' un operaio macedone e si chiama Giorgii.

ULTIMA ORA.

Tre navigli perduti.

Amburgo, 1. Tre navigli della nostra flotta commerciale, e precisamente un vapore e due velieri, affondarono. Equipaggio e carico, tutto è perduto. Sessantuno marinai perirono.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

PREMIATO

con

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

e con

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

ANNUARIO dell'AGRICOLTORE

CONTIENE: tutte le formole dei Concimi per ogni coltura — tutte le semine — tutti i lavori agricoli mese per mese: norme per la Veterinaria, la Zootecnia, l'Enologia, il Caseificio, la Frutticoltura: lezioni di Botanica applicata all'Agricoltura, ecc. Costa: L. 2.00 franco e raccomandato in tutto il regno. Inviare l'importo a TADINI GIOVANNI via Broletto, 9, Milano.

20.000 indirizzi

di scelti agricoltori - possidenti e fittabili - di cui dell'Alta **15.000** Italia, suddivisi un pò per provincia, si possono avere prontamente — dall'amministrazione del "Corriere Agricolo Commerciale", Via Broletto 9, Milano — contro invio di L. 10.00, o anche contro assegno.

Il notaio Puppati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

AVVISO.

D'affittare in Casa Porta P. V. Emanuele appartamento con 5 stanze e cucina nonchè uno studio per Pittore o Fotografo.

Caloriferi.

Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI

Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasti appartamenti privati, certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede e lo constatano pubblicamente, come nel *Giornale di Udine* pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva.*

Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *kock* funzionano perfettamente, riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, ccostante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.

Il **Calorifero Zoppi,** è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può essere acceso e governato anche da un ragazzo.

Questi caloriferi vengono collocati fra due od al più tre giorni.

A richiesta il signor Zoppi si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni, recapito alla birraria Lorentz.

UN ECCELLENTE LIQUORE È

L'AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista **P. MIANI**

DI UDINE

digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.

Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle 10

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate

DAMIGIANE - BARILI di VETRO - BOTTIGLIE e BOTTIGLIONI

TURACCIOLI di SPAGNA

LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA

ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE

TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE

CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

L' Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 8,50 franco Nocera

F. BISLERI E C. MILANO

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, e composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

5

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetas des Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

PILLOLE DEL D.R CRONIER
ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le Affezioni nervose vengono guarite da queste pillole. — V. LEBIANA illustr. Solfato Chinino 0.10. A. MANZONI e C.i, MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

Di gran lunga Superiore come qualità agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile — Di facilissima e comoda applicazione si ottengono **Splendidi risultati** con pochissima fatica. Trovasi ovunque.
Unico Fabbricante ed Inventore. H. Mack, Ulm a. D.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10 —
D. 11.25	14 15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17 30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22,20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8 55	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8 35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12 55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.10	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.29

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18 45

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.
Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M, S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll' assicurazione presso le *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

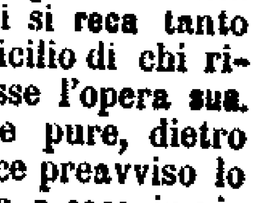
Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 16 20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10 35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI.** Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

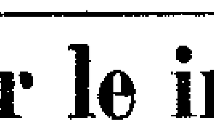
Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco